

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del garante 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscano i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## Tiara e marcia reale

Troviamo sulla *Libertà* di Napoli un bellissimo articolo dovuto alla valorosa penna dell'avv. F. Parlari; articolo che tocca anche di cose nostre e che perciò riportiamo con grato animo. L'avv. Parlari scrive dunque: "Io l'ho creduto sempre: che la gran forza del mondo è la logica. La logica è come la talpa, che compie lentissimamente ed occulto il suo lavoro, perforando in cunicoli il suolo profondo, finché, un bel giorno, all'improvviso la si vede apparire alla superficie e si scopre l'immenso cammino che ha fatto.

La logica è come il tarlo, che rode e rode, e il progresso continuo di distruzione, ch'esso compie, non si rivela dall'oggi al domani; ma lo vede e se ne impensierisce, chi scorge perforato il legno del mobile, come il trave della casa, o la stiva della nave!

Tale è l'opera della logica, contro a tutte le forme della ipocrisia e del sofisma, che, quasi sempre, la violenza e la ingiustizia sono costrette di assumere, per non sollevare ribellioni intempestive, che le scoprirebbero anzitempo, poi loro disegni!

E se non fosse la logica la maggior potenza del mondo, ho credete che Dante Alighieri avrebbe messa in bocca al suo demonio, che vuol prendersi l'anima del morente, che inclina a penitenza, quei sarcastici versi:

..... Tu non sapevi  
Ch'io loico fossi?!

Crederete ora, ch'io voglia impancarmi in cattedra e fare una lezione di filosofia?... Un po' di filosofia della storia, forse sì; e nient'altro.

Narriamo, dunque, prima, la storia; e poi tiriamone fuori la filosofia.

La storia è breve. — Un Prefetto del Regno d'Italia, a Milano, vieta, come di emblemi sovversivi, la pubblica esposizione della tiara o triregno pontificio, e delle chiavi di Pietro; e, notate questo, egli non osa di affermare che tali emblemi possano annoverarsi tra i sovversivi, perchè il loro significato importi contraddizione tra lo stato politico attuale d'Italia e i diritti riconosciuti di sovranità, dei quali la tiara o triregno pontificale e le chiavi sono gli emblemi.

Oh sarebbe stato impossibile davvero che una persona non illetterata (e il Prefetto Municchi è persona colta) potesse acconsentire a mostrarsi così ignorante; solo per piegare più bassa la schiena ai suoi padroni!

E il Conte Municchi, Prefetto di Milano ed ex magistrato, non se la intese di rinnegare la storia italiana e le stesse leggi vigenti, per giustificare il grottesco divieto, storcendo il significato storico e sociale e civile e giuridico dei segni della sovranità del Papa, anzi del Papato; poichè la tiara o triregno e le chiavi son troppo gran simbolo per esser presi come segno di opposizione al Regno d'Italia!

Ohibò, essi rappresentano, nientemeno, che la triplice sovranità papale: regia, imperiale e sacerdotale, come a Padre dei principi e dei re, Pastore dell'orbe e Vicario di Gesù Cristo (secondo la formula della imposizione della tiara)...

Ora, davvero, non vi pare un po' ridicolo, a non dir altro, che il Regno d'Italia si veggia esso minacciato dall'emblema di un regno universale, il quale, appunto perchè universale, non può significare minaccia ad alcuno, ma — com'è — protezione a tutti?!

E come fece dunque, il Prefetto di Milano, col rispettivo suo sotto-Prefetto di Monza, a proibire la tiara e le chiavi papali?... Povero Municchi, e Conte per dappiù!... Si rifugiò nel pregiudizio, o in un supposto pregiudizio comune; e disse che, non entrava punto egli nella significazione filologica e storica degli emblemi del Papato, ma poichè nel pubblico — dovea dire, al più, nel volgo — quelli potevano essere appresi come un'allusione al potere temporale dei Papi, che una legge del Regno d'Italia ha abolito (?) e dunque, per non ribellarsi a questo giudizio o pregiudizio volgare... egli vietava l'esposizione di quei simboli!

E il Prefetto Municchi, e per esso il governo italiano, ha fatto scuola subito.

Siamo a Udine; e precisamente alla sala Aiace, dove la benemerita Giunta Comunale, facendo gli onori alla «Dante Alighieri», credette di proibire alla banda cittadina, chiamata ad allegrar la festa, di suonare... l'inno del Papa?... ma che? «La marcia reale»!...

E credete che quella esimia Giunta avesse voluto sopprimere le note marziali dell'inno sabauda, perchè esso le desse ai nervi, o perchè il Municipio volesse protestare, a quel modo negativo, contro alla Monarchia? Ma, neanche per sogno! La Giunta Comunale di Udine ebbe semplicemente un pensiero delicato, e ragionò così: — poichè la «Dante Alighieri», è una società che si adopera alla diffusione e alla conservazione della lingua italiana, in Italia e fuori, ma possono appartenervi persone di diverse opinioni politiche, quindi anche repubblicani e socialisti e radicali, non è giusto provocare in questi signori un attacco nervoso, allo squillar di quelle note... e dunque si vieti la «marcia reale»!

Zitto, Pelloux; zitto, Municchi! Il Sindaco di Udine vi fa segno col dito, accennando a quel verso di Dante Alighieri (quale autorità più a proposito invocata?) là dove dice:

..... Tu non sapevi  
Ch'io loico fossi!...

... Era il diavolo che parlava così, nei versi dell'Alighieri... ebbene, e chi vi assicura che il diavolo non possa riparlare oggi per bocca del Sindaco o di un Assessore del Municipio di Udine?!

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

#### L'esposizione finanziaria

Roma, 23. — (V. n. di ieri). Bonasi continua passando a parlare delle spese. Nota che si aumenta di 5 milioni lo stanziamento per premi e costruzioni alla marina mercantile, di oltre 3 milioni per lotto e di circa 600 mila lire per le poste-telegrafi. Però avverte che questi 3,600,000 lire si convertiranno in un disavanzo di oltre 12 milioni. Promettendo favolosi risparmi sull'armata e dicendo che questa realizzerà in 15 anni 50 milioni di eco-

nomia, annunzia intanto che è necessario anticiparle 10 milioni annui.

Presenta poi il progetto di bilancio pel 1900-901, dal quale prevede un avanzo di L. 150,000 nelle categorie entrate e spese di ferrovie e un deficit di 14 milioni per ammortamento di debiti redimibili. Ad evitare gravi perturbazioni crede necessario modificare il regime fiscale degli zuccheri e la legislazione sulle pensioni. Parla quindi del progresso delle nostre navi mercantili per venir a dire che per esse lo Stato avrà un onere da 13 a 16 milioni nel 1900-901. A frenare queste spese, propone peraltro di limitare i compensi di costruzioni fino a 10 milioni annui. E siamo ai pensionati, che presentano questa specifica al governo: senza contare pensioni straordinarie l'esercizio 1898-99 ebbe a sostenere per le pensioni ordinarie un carico di lire 78,632,000 con un aumento sull'esercizio precedente di circa lire 600 mila dovute per 5 sestimi ai Ministri della guerra e della marina. Dal primo luglio 1896 al primo luglio 1899 le pensioni dei 2 ministeri crebbero da 38 milioni a lire 89,885,000 nello stesso periodo le pensioni civili si mantennero pressochè stazionarie passando da 38,585,000 a lire 38,604,000. L'on. Ministro pertanto annunzia che presenterà un disegno di legge inteso a frenare l'onere crescente.

Bonasi conferma di poter indurre i comuni ad abolir il dazio sui farinacei e decreta una revisione circa l'imposta sui fabbricati e un nuovo indirizzo ai lavori sul catasto per poter quanto prima conoscere l'estimo ed applicare una aliquota uniforme in tutto lo stato. Presenterà poi due altri disegni di legge circa la ricchezza mobile e la tassa registro allo scopo di esonerare anche dalla tassa le minime successioni.

Il ministro accenna quindi alla situazione del conto del tesoro e osserva che il deficit del tesoro al 30 giugno 1899 è il più basso dell'ultimo decennio. Di fronte all'esercizio 1897-98 si ha un miglioramento di oltre 16 milioni dovuto totalmente ai buoni risultati della gestione del bilancio. Nel corrente esercizio si avevano ai primi di luglio buoni del tesoro per lire 296,293,000; oggi sono ridotti a lire 260,564,000. Le anticipazioni statutarie si aggirano intorno ad una media mensile di 50 milioni, essendosi sempre provveduto ad immediate restituzioni, nell'interesse dell'economia bancaria e con vantaggio del tesoro, non appena il fondo di cassa offriva qualche somma disponibile. Le attuali disponibilità della cassa oltrepassano notevolmente gli ordinari bisogni. Dei 200 milioni di buoni del tesoro a lunga scadenza ne furono estinti finora circa 74 milioni, dei quali 36 milioni in seguito a conversione in rendita consolidata 4,50 per cento e 38 milioni rimborsati anticipatamente con accensione nella stessa rendita, dei quali ultimi circa 15 milioni nello scorso luglio, conseguendo per il favorevole corso del consolidato una economia annua di lire 14,000. Per quanto riguarda la minuta circolazione di Stato, rimangono ancora da ritirare 42 milioni di buoni di Cassa e da emettere 56 milioni e mezzo di spezzati d'argento. Con recenti disposizioni si mira poi ad agevolare la circolazione dei biglietti di Stato, restringendo quelli da lire 25 e accrescendo invece i biglietti da 10 e da 5 lire, insistentemente richiesti nei maggiori centri del paese.

Parla poi dei consolidati e del cambio dicendo che nell'esercizio 1898-99 rimpatriarono titoli del nostro consolidato per più di 200 milioni.

Tocca degli istituti d'emissione e si congratula del risveglio economico e

conclude dicendo essere necessaria la tranquillità politica per migliorare le condizioni finanziarie.

### Presentazioni di progetti

Boselli ministro del tesoro presenta vari progetti, fra cui: Provvedimenti per la tutela dei depositi e risparmi dei nostri emigrati. Carminio ministro delle finanze presenta i seguenti progetti: Modificazioni alle leggi per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile; modificazioni alle leggi sulle tasse di fabbricazione dello zucchero indigeno; modificazioni alle leggi sulle tasse di fabbricazione delle polveri piriche; sulla formazione e conservazione del catasto e determinazione dei suoi effetti giuridici; Revisione straordinaria dei redditi dei fabbricati; modificazioni ed aggiunte alla legge delle tasse di registro; provvedimenti per le finanze comunali.

Bettolo ministro della marina presenta i seguenti disegni di legge: Modificazione alla legge relativa a provvedimenti per la marina mercantile; riordinamento del personale della regia marina; disposizioni concernenti il servizio delle costruzioni militari navali e dei relativi arsenali.

Si discute infine la convenzione pel Benadir, di cui parlano parecchi deputati e la seduta si leva alle 18.50.

### I giudizi della stampa

Il Don Chisciotte, dopo di aver ricordato le tradizioni di Magliani e la eloquenza di Luzzatti, dice: Esaminata la esposizione di Boselli è un seguito di espedienti che si contraddicono; mentre confessa il deficit, deve annunziare delle nuove spese; mentre dice di non voler far debiti per le nuove costruzioni navali, fa sapere che il debito lo contrarrà il tesoro, cui mancano i mezzi in disponibilità; mentre ripete che sarà abolito il dazio comunale sulle farine, aggiunge che quella abolizione non si compirà affatto. Non convinto ancora della loro inefficacia organica, afferma di non volere toccare le leggi che non governano gli istituti di emissione, ma poi avverte che sta studiando delle modificazioni per quelle leggi. Infine dopo aver promesso una esposizione sincera, comincia a lasciar da parte le spese dell'esercizio, spese che saliranno a non poche decine di milioni. Intanto, dopo tante contraddizioni, dopo un cumulo di mezzucci escogitati per far figurare che il pareggio è destinato nel nuovo anno a riscomparsi, intanto che il paese è malcontento, e lo ha detto Villari, come non lo è stato mai di nessun altro governo, Boselli — dopo aver annunziato che non sarà abolito il dazio consumo sulle farine — aggiunge, quale conforto, delle promesse studiosamente limitate all'imposta sui fabbricati e sulla ricchezza mobile, mentre negasi ogni sussidio alla giustizia e alla proprietà fondiaria. Ma gli agricoltori non se ne legnino: anche le promesse ai proprietari di case, agli industriali ed ai professionisti che pagano la ricchezza mobile non saranno mantenute.

Il Corriere d'Italia dice la esposizione fu accolta senza entusiasmo, ma con molta benevolenza. Boselli ha raccolto molte approvazioni.

Il Fanfulla giudica l'esposizione alquanto lunga. «Questo razzo — dice — non prese fuoco, ma in complesso è andata benino.»

L'Italie trova chiara ed elegante la esposizione; dice che fece buona impressione.

La Tribuna dice che la esposizione finanziaria ha fatto buona impressione, soprattutto perchè Boselli fu sincero ed onesto.

### Il «Rinnovamento».

Per chi non lo sa, a Venezia esce un periodico settimanale dal titolo specioso *Il Rinnovamento*. Ironia del nome... Per darvi un'idea del come il non sullodato foglio rinnovi, p. e. la logica e la polemica giornalistica, vi presentiamo questo gingillo polemico-letterario. Ma premettiamo prima un po' di storia.

Giorni sono noi pubblicammo un articolo «Clericalismo e Religione» in risposta al *Friuli*, o, a parlar più esatti, al *Temps* che voleva bene distinguere tra clericalismo e religione e tirava ad affermare nelle sue ultime conclusioni, che il Papa, i cardinali, i vescovi, i sacerdoti, i cattolici praticanti erano... clericali, e perchè tali, rovina della religione, e che gli anticlericali, uso Crispi, Lemmi, Nathan, Cavallotti, ecc. erano... religiosi, e perchè tali, i veri continuatori della dottrina di N. S. G. C. Non c'è che dire; il *Temps* la sa lunga. Pure noi rispondemmo affermando essere assurda tale distinzione e confermando essere il clericalismo il paladino, il sostenitore, il vero ed unico difensore della religione, la quale non si difende col predicare all'aria, con l'assaltar mulini a vento, con lo sfondar porte aperte, col dar la scalata alle nuvole, come non si difende solo col contemplar le beatitudini celesti e logorarsi le ginocchia col pregar venticinque ore al giorno; ma si difende con lo scoprire le mene settarie e combatterle *tête à tête*; coll'affrontare le derisioni, i sarcasmi, gli odii, le persecuzioni e piantar la croce dovunque l'empia setta vorrebbe predicar la sua parola d'odio a Dio e alle cose sante; con lo svelare le arti diaboliche di quanti vengono sotto il nome di anticlericali, di liberali, di atei, di massoni, di protestanti ecc. svelarle e combatterle, combatterle negli studii, combatterle nell'economia e nel commercio, combatterle fino nei divertimenti, perchè dovunque — in tutti i rami, in tutte le manifestazioni della vita sociale — l'empio e il settario cerca diffondere l'irreligione, la miscredenza e il vizio.

E la risposta che demmo era ragionata, era logica, tanto che il direttore egregio dell'egregio *Friuli* — non ancora ingolfato in quella amena discussione filosofica coll'ex medico Francolini, discussione che versa sull'investigare per vie di fatto se due animali semi-societari non abbiano l'intelligenza e non ragionino al pari, anzi al di sotto, delle bestie volgari — nulla contrappose.

Ma in sua vece, ecco ora che sorge il *Rinnovamento* di Venezia, il quale con due tratti di penna, firmati da un ego qualunque fra parentesi, così mirabilmente confuta il nostro articolo: «Non è il caso di rispondere alle assurdità ed alle bugie che il *Cittadino Italiano* dice con fenomenale disinvoltura in quell'articolo, ma sono appunto le bugie e le assurdità, dette da quel giornale, che dimostrano la malafede dei clericali e rivelano l'assoluta mancanza di argomenti seri per schiacciare le osservazioni dei liberali.»

Ed è con logica così serrata che il *Rinnovamento* tutto distrugge e tutto rinnova. — Buffoni!

### Brillante stato di servizio

d'un uomo parlamentare in Italia sulla fine del decimonono secolo.

Dal processo che continua a Milano contro gli assassini del comm. Notarbartolo, risulta quanto segue:

1. Il sig. Palizzolo è reo di peculato, per avere nella sua qualità di Consigliere di amministrazione del Banco di Sicilia, intascato parecchie migliaia

di lire frutto di guadagni di borsa, fatti adoperando danari del Banco stesso. 2. Il sig. Palizzolo, in ottime relazioni col famoso brigante Leone, sarebbe arrivato fino a condurlo in teatro, e ad offrirgli un palco vicino a quello del Prefetto. 3. Il sig. Palizzolo sarebbe stato amico anche del famoso brigante Loyalvo. 4. Il sig. Palizzolo avrebbe tenuto a battesimo il figlio del conduttore ferroviario Carollo, uno degli attuali imputati nel processo Notarbartolo. 5. Il sig. Palizzolo avrebbe detto a tale Randazzo — fittavolo del comm. Notarbartolo — che avrebbe sempre saputo in qualunque modo metter a posto il predetto commendatore. 6. Il sig. Palizzolo che si era servito di un certo Anfossi per avere una quietanza di 8000 lire nella questione del Banco di Sicilia, avrebbe dichiarato di non conoscere certo Fontana col quale invece le sue relazioni risulterebbero provate, il qual Fontana avrebbe ricevuto danari dall'Anfossi per andare in Tunisia a fare il commerciante d'agrumi nell'anno in cui l'assassinio fu compiuto. 7. Il sig. Palizzolo avrebbe lasciato dei fazzoletti con la sua cifra in casa del Fontana, il quale fu riconosciuto per l'individuo che salì nello scompartimento con Notarbartolo. 8. Il sig. Palizzolo avrebbe potuto far sì che una perquisizione compiuta in casa di certi Barone Lo Monaco fosse operata dall'Ispettore di P. S. Di Blasio suo intimo amico. 9. Il sig. Palizzolo avrebbe potuto far sì che tutti i rapporti della Questura di Palermo contro di lui, venissero da lui stesso esaminati e... soppressi. 10. Il sig. Palizzolo dichiara di essere stato sempre in buone relazioni col Notarbartolo, ma questi in un suo colloquio col cassiere del Banco avrebbe avuto occasione di dire che si aveva a che fare con ladri ed assassini. 11. Il sig. Palizzolo sarebbe stato indicato come mandante dell'assassinio di tale Micoli, avvenuto in Palermo nel '92. 12. Il sig. Palizzolo ha un fondo a Villa abate, il covo peggiore della mafia siciliana, e subito dopo l'assassinio Notarbartolo, vi fu a Villabate una grande festa ed un banchetto in cui si disse essersi festeggiato il trionfo degli amici di Palizzolo alle elezioni amministrative. 13. Il signor Palizzolo avrebbe fatto sparire dal ministero di agricoltura un rapporto del comm. Notarbartolo, riguardante l'irregolarità del Banco, rapporto tutto contro di lui. 14. Il sig. Palizzolo è dipinto come un capo mafioso e come capo di una associazione di malfattori. 15. Il sig. Palizzolo è ancora deputato.

**Notizie Estere**

**I quarantamila sacchi di caffè della « Berenice ».** — Fra le autorità scientifiche di Vienna c'è viva discussione sulla questione se i quarantamila sacchi di caffè (rappresentanti un valore di più di tre milioni di franchi) che il vapore infetto di peste, *Berenice*, sta per portare a Trieste, siano o meno da abbruciarsi. Da una parte si sostiene che il caffè dovendo venire abbruciolato, basterà cambiare i sacchi: dall'altra si opina che bisogna assolutamente distruggere col fuoco tutto il carico di caffè. Tocca ora al ministero

a decidere. Comunque, è certo che non è prudenza lasciar approdare nel porto di Trieste un veliero, che conta già quattro morti di peste.

**Rottura fra Inghilterra e Olanda?** — Recca grande impressione la notizia che i governi d'Inghilterra e d'Olanda hanno richiamato i rispettivi ambasciatori. Gli olandesi manifestano in alto grado la loro inimicizia per gli inglesi.

**Notizie Italiane**

**Vittime delle Alpi.** — Giorni sono uno studente in legge, certo Ferrari Domenico di Torino, andato il giorno 18 a Coquo e presa una guida, volle fare la difficile ascensione del gran Paradiso, senza che più se ne sapesse nulla. Or bene, ieri notte è giunto un telegramma da Valsavaranche dove si annuncia che in un orrido abisso profondo 60 metri si trovarono lo studente e la guida morti. Il cadavere della guida non si può estrarlo perchè tutto coperto da grossi massi di ghiaccio.

**Guardie daziarie italiane arrestate.** — Un brigadiere e una guardia di finanza italiani, penetrati armati nel territorio svizzero ad Arogno, vennero arrestati dalle guardie svizzere.

**Dalla Provincia**

**Casarsa**

**Un teatrino educativo.** — La sera del 20 corr., sulle scene del Teatrino della società filarmonica locale, gremito da eletto concorso di pubblico del luogo e dei paesi limitrofi, alcune ragazzine decenni di Casarsa, allieva della signora maestra Carminati, da essa e colla coadiuvazione del direttore dei dilettanti filodrammatici preparate, svolsero il dramma religioso *Santa Dorotea*. Ciascuna delle partecipanti seppe dare con certa bravura, rilievo alla propria parte corrispondendo (permettetemi la frase) alle esigenze del pubblico. La soddisfazione è stata tale che in tutti è rimasto il desiderio di rivederle quanto prima.

Alla fine del dramma, unitesene alle attrici diverse altre, in complesso circa una trentina, cantarono in tonatissime, accompagnate da piccola armonia, il coro: *Affetto ai genitori*, musicato per la circostanza dal maestro Antonio Pegri e dallo stesso diretto; del pezzo si volle con applausi insistenti il bis.

Un bravo di cuore al Rev. do Parroco, che non trascura alcun mezzo onde educare la gioventù a lui affidata.

**Cividale**

**Festa inaugurale del Gabinetto cattolico di studi sociali « S. Paolino ».** — Gentilmente invitato dalla Presidenza, iersera alle ore 6 mi sono recato nella casa già abitata dall'indimenticabile maestro Candotti, ove in una piccola saletta, addobbata con semplicità, ed insieme con buon gusto, ha avuto luogo un'adunanza per festeggiare la definitiva inaugurazione del Gabinetto cattolico di studi sociali « San Paolino ». Gli intervenuti erano abbastanza numerosi, e quello che più importa vi era il fiore del Clero e del

laicato cattolico attivo. Si aveva speranza, com'erasi fatto supporre, di vedere onorata l'adunanza dall'intervento di Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo, reduce dalla Sacra Visita Pastorale fatta al Santuario della Beata Vergine del Monte. Invece causa un raffreddore sopravvenutogli, ha dovuto con suo e nostro grandissimo dispiacere, per precauzione, rimanere a casa.

Aprata la seduta con le preci di metodo, il Presidente signor Giuseppe Brosadola deplora anzitutto il mancato intervento del Veneratissimo nostro Pastore per l'accennato motivo, ed annunzia insieme come, per dimostrare il suo gradimento e per dare impulso alla tanto utile istituzione del Gabinetto cattolico, lo zelantissimo Pastore gli ha consegnata una generosa offerta a vantaggio del Gabinetto stesso. L'adunanza applaude vivamente e ripetutamente all'Arcivescovo, ed incarica il Presidente ad esprimerli con lettera i dovuti sentimenti di riconoscenza.

Dopo ciò il Brosadola legge un breve discorso, per dimostrare la necessità, per i tempi che corrono, di occuparsi seriamente degli studi sociali, invitando i già aderenti, come altri bene intenzionati a sostenere il Gabinetto cattolico, in cui possono trovare i migliori giornali cattolici, le riviste scientifiche ed i trattati principali riguardanti tali importanti studi. Il bellissimo discorso riscuote meriti e calorosi applausi.

Quindi viene data lettura dello Statuto-Regolamento del Gabinetto stesso, portante l'approvazione di Sua Eccellenza l'Arcivescovo.

Dietro invito del presidente, si presentano l'uno dopo l'altro i conferenzieri sig. Giuseppe Pascoli, sig. Antonio Miani perito-agrimensore ed il M. R. D. Vittorio Zuliani. Il primo tratta l'argomento « L'azione cattolica e l'agricoltura »; il secondo « La religione cattolica e la questione sociale »; ed il terzo « La Chiesa e gli operai ». L'annuncio soltanto degli argomenti fa capire, che non si sarebbero potuti svolgere convenientemente in un breve discorso; e difatti i conferenzieri hanno dovuto limitarsi a sfiorare più che altro il proprio tema od assunto. Ad ogni modo hanno riscosso vivissimi applausi dall'adunanza, che ha dovuto ammirare la proprietà e facondia, con cui hanno saputo trattare argomenti sì vasti e difficili; specialmente poi il sig. Miani è stato brillante nel suo dire ed ha dimostrata un'attitudine singolare a diventare un bravissimo conferenziere.

Si alza quindi Mons. Tessitori ed a nome di tutti gli intervenuti rivolge un affettuoso saluto all'ottimo e bravissimo sig. Giuseppe Brosadola che sta per partire alla volta di Roma per compiere nel corr. anno scolastico i suoi studi, e ritornare poscia tra noi insignito della laurea dottorale. Le parole di Monsignore riscuotono un cordialissimo applauso all'indirizzo del signor Brosadola, il quale, vivamente commosso, ringrazia tutti, e chiude esortando tutti a dedicarsi con grande amore ed impegno all'azione cattolica tanto inculcata dal Papà e dai Vescovi, ed a sostenere altresì il Gabinetto cattolico onde riparare in qualche modo

ed opporsi ai gravissimi mali che il liberalismo ha prodotto nella società.

Ed anch'io chiudo questa relazione dicendo, che la festa è assai bene riuscita ed augurando che il Gabinetto cattolico *S. Paolino* abbia a mettere solide e profondi radici, a crescere rigoglioso ed inflessibile contro l'infuriare dei venti, ed a produrre abbondanti frutti di restaurazione sociale in questa nostra città.

Julius.

**Artegna**

27 novembre.

**La festa della Sezione Giovani.** — Ieri ebbe luogo qui la festa di S. Luigi Gonzaga, e come gli altri anni, dacché la Sezione Giovani se l'ha fatta propria, riuscì veramente splendida. Credo inutile descrivere minutamente la festa, ma accennerò solo al più rilevante.

Le comunioni furono numerosissime, specie della gioventù. L'orchestra ed i cantori si fecero onore tanto più essendo tutti, meno uno, artenesi. Predicò il direttore del carissimo *Cittadino Italiano*, non recitando semplicemente il panegirico di S. Luigi, ma facendo notare come la vita del Santo sia il più salutare esempio che si possa presentare alla gioventù insidiata ai nostri giorni in mille guise. E facendo ancora toccare la necessità d'istituire le Sezioni Giovani e le Figlie di Maria, che sono i veri vivaio nei quali, sotto la protezione di Maria e di S. Luigi, si conserva la virtù dei giovani. La processione riuscì imponente per il numero degli intervenuti e per l'ordine e devozione dei medesimi.

Qui in Artegna il movimento che sta fermo si muove abbastanza; abbiamo la Cassa rurale che va egregiamente bene, corrispondendo al duplice scopo morale e finanziario a merito, in modo speciale, dell'instancabile e tanto zelante don Giovanni Castellani, presidente, e dell'ammirabile maestro sig. Luigi Mattiassi, segretario, verso il quale andiamo debitori di molta riconoscenza anche per avere tirata su e sostenuta la nostra brava banda musicale.

La Sezione Giovani, composta di circa cento soci, tiene seduta ogni 15 giorni, con gran profitto morale ed istruttivo. D. F.

**Ampezzo**

27 novembre.

Una simpatica e indimenticabile festa fu quella che godemmo ieri, grazie lo zelo e la munificenza del nostro ottimo parroco, D. Luigi Florit.

Avea egli disposto che la solennità di S. Luigi, azziché in giugno, fosse celebrata in novembre, ed a renderla maggiormente splendida avea dato ordine ad un valente intagliatore udinese, sig. Umberto Sgarbo, di preparare per la circostanza un'elegante sedia gestatoria, mentre da Monaco si faceva spedire la statua relativa. Si l'una che l'altra riuscirono di comune gradimento e valsero a dare alla festa un carattere di novità e di speciale attrattiva.

Piacquero inoltre assaiissimo i quattro discorsi recitati nelle sere di giovedì, venerdì, sabato e domenica dal Rev.mo Mons. Giovanni Canciani; anzi,

quando ieri mattina distribuendo la S. Comunione per la prima volta a ben 76 tra fanciulli e fanciulle, rivolse loro brevi parole, tutti ci sentimmo profondamente commossi. Ed un sincero elogio si meritano pure i nuovi cantori, i quali, specialmente nell'inno, così bene interpretarono le angeliche note del maestro Mons. Iacopo Tomadini.

Insomma una festa riuscitissima e della quale Ampezzo conserverà sempre grata e dolce memoria.

**Tricesimo**

28 novembre.

**La legge non è uguale per tutti.** — Moriva il giorno 26 corr. un padre che ha tre figli suonatori nella Filarmonica Cattolica di Adornano; e il corpo Filarmonico stabilì d'accompagnarlo all'ultima dimora, come fece il giorno 27; ma giunto il corteo funebre al confine del Capoluogo (giacchè è impossibile passare altrove per recarsi al cimitero comunale, la banda s'arresta e con le sue lugubri note saluta il feretro che prosegue la via. Che c'è? Perchè la Filarmonica non tira innanzi? E' il decreto Prefettizio (26 ottobre 1898, che l'impedisce. Qual delitto hanno mai commesso questi giovani bandisti che viene loro proibito d'accompagnare i loro soci al cimitero? E' forse delitto essere cattolici? Se lo è, si condannino, se non lo è, (come lo dimostra il decreto 26 ottobre 1898) che permetta la ricostituzione di detta banda col *nulla osta* per parte di questo Ufficio ecc. ecc., perchè li si perseguita. Se siamo sotto un governo libero; e che tanto ha fatto per questa libertà, perchè si osteggia questa libertà? o forse è mai vero che il Veneto venga retto con altre leggi, (nota Prefettizia alla Congregazione di Carità di Tricesimo, che richiedeva rifusione di sussidi fatta a poveri di Povoletto 1898), che non sono quelle protocollate dallo Zanardelli e dal Crispi? Sui giornali, nei tribunali, nei regi uffici si legge a caratteri cubitali: *La legge è uguale per tutti*. E se la è così, perchè non si trattano tutti ugualmente, senza alcuna distinzione? Il Prefetto d'allora avrà avuta ragione d'emanare un decreto fatturato sulle relazioni che certi plateroni gli avevano fatto pervenire. Ma se il Prefetto d'allora ebbe ragione, anche Adornano d'adesso, perdinci, dovrebbe aver ragione o di voler transitare liberamente pel Capoluogo di Tricesimo, coi suoi morti, accompagnati dalla sua banda o d'aver un cimitero suo proprio. E Tricesimo ne sarebbe contento, ne son certo, liberandosi così anche dei morti d'Adornano. Ma dopo questo, Adornano avrebbe anche diritto d'aver separazione d'amministrazione; così poi farebbe Ara, Leonacco, Felettano, Fraelacco e Laipacco e poi?... Il resto al grande Tricesimo.

O se cessasse una buona volta la polemica ed il puntiglio e ritornasse la pace, quanto bene si starebbe! Tocca a voi, onorevole sig. Sindaco, il ridare questa pace. Fate che la scritta che si trova nei Tribunali e regi Uffici sia veramente praticata tra noi senza alcuna distinzione e la pace sarà fatta. Tricesimano.

LADY GEORGIANA FULLERTON

**GRANTLEY MANOR**

traduzione di ALDUS

indebolire la forza dei suoi pregiudizi. Gli balenava forse anche la vaga speranza che ella si persuadesse a un mutamento di religione, e allora la figlia del colonnello Leslie, la nuova protestante sarebbe salutata dalla sua famiglia come la sposa più gradita. Egli non si nascondeva però che era difficile proporre a Ginevra una lunga e ardua sequela di dissimulazioni, era difficile, mentre alle orecchie di lei risuonavano ancora le sue promesse di affetto devoto e senza limiti, condannarla a un umiliante silenzio e a una condizione ben dolorosa. Gli occhi di Ginevra erano ancora fissi su quella malaugurata lettera, ed ella ripeteva come per persuadersi del fatto, come sperando contro ogni speranza:

— Egli non lo sapeva; fu ingannato egli stesso.

Una fiamma di rossore invase il volto di Edmund, che mormorò:

— Ginevra, mi amate?

Ella avvicinò la mano di lui alle labbra più con devota sommissione che con appassionato affetto; e forse egli se ne accorse, poichè commosso disse;

— Ginevra, voi mi disprezzate.

Negli occhi di lei non vi era traccia di sdegno, ella non pensava a sè stessa, nè alla amara delusione patita, nè alla sua felicità distrutta, nè alle sue speranze svanite, nè alla sua confidenza mal posta in colui al quale davanti all'altare ella aveva cesso la sua vita, il suo avvenire, tutto eccetto la sua fede in terra e le sue speranze celesti; ma nel suo volto, nelle sue labbra tremanti v'era una indicibile commozione allorchè ella volse uno sguardo a suo marito, il quale, oppresso dall'ambascia, s'era di nuovo nascosto il volto tra le mani, e invano studiavasi di rivolgerle le parole che le venivano alle labbra.

Alla fine con uno sforzo potente egli si padroneggiò, e con rapido e sconnesso linguaggio le discorse della impossibilità di far conoscere subito il loro matrimonio e di affrontare l'ira paterna. Le disse che, per vantaggio comune bisognava usare prudenza e discrezione; e nel dir ciò egli cercava di illudere sè stesso non meno che lei, e in parte vi riuscì. Ogni parola che egli le aveva detto prima delle nozze, ogni risposta evasiva data alle timide ma frequenti domande di lei sui sentimenti della famiglia Neville, erano presenti alla mente di Ginevra, mentre ei le parlava delle difficoltà onde era irta la loro via, delle nere nubi addensanti sul loro avvenire, del modo con cui dovevano procedere. Tuttavia ella non gli mosse il più lieve rim-

provero, e solo a un certo punto, ponendo la sua mano in quella di lui, gli disse:

— Edmund, voi siete padrone del mio avvenire; ignorante e debole, io non posso oppormi al vostro volere, o dominare le vostre risoluzioni, ma compatitemi per un momento. Io non vorrei certo cagionarvi dolore, mio diletto, o aumentare l'amarezza di questa ora; ma riflettete, riflettete prima di avviare voi e me per un cammino ove la verità sarà un pericolo, l'inganno un dovere. I patimenti di quest'ora — e qui la sua voce si fece tremante — sono effetto del...

— Mio sconfinato amore per voi, amore, Ginevra, che non conosce pericoli.

— Siate fedele ad esso e a voi, esclamò ella; conducetemi ai piedi di vostro padre, e lasciate che il mio vivo amore, la mia profonda ignoranza e...

— La vostra ammaliante bellezza, la vostra impareggiabile amabilità, interruppe Edmund che la contemplava mentre le lacrime le sgorgavano dagli occhi e una tinta di fuoco colorava le sue gote d'ordinario più bianche del marmo pario.

— Patrocinate la mia causa e la vostra, continuò ella. O Edmund, carissimo Edmund, verità, verità, per amor del cielo, verità, e quindi dolore e sventura, se così Dio vuole. La vita è breve, mio diletto, e l'eternità è lunga.

Ella appariva allora più bella che un istante

prima, giacchè i suoi occhi erano sollevati al cielo, e lo spirito di fede e di speranza infiammava il suo sguardo; ma ella era salita troppo alta per lui, era salita sul monte dove egli non poteva seguirla, s'era sollevata tra le nubi ove egli non poteva penetrare. Il suono di quelle parole « dolore » e « sventura » lo aveva spinto di nuovo a terra, ed egli esclamò con amarezza:

— Annunciate pure al mondo, se volete, che siamo sposi, ricusatemi pure il breve periodo di silenzio che vi domando, e siamo perduti ambedue. Se invece vi adatterete, per amor mio, ad alcuni mesi di dilazione e di prova — continuò inginocchiandosi davanti a lei — seguiranno anni lieti e avventurosi, e nello splendore di essi dimenticherete, perderete le nubi che oscurarono l'alba della nostra felicità. Voi mi perdonerete, mia diletta, se vi ho fatta mia, se ho voluto conquistare il tesoro senza prezzo del vostro amore, se vi ho insegnato a patire per me.

— Dovete lasciarmi, Edmund? mormorò Ginevra.

— Adesso no, non ancora.

Ella divenne pallidissima, e non disse altro. Quella sera stette a lungo a contemplare il suo anello matrimoniale, e quindi, togliendolo dal dito, vi infilò un nastro di velluto nero, e se lo pose in seno.

— Se non posso tenerlo nella mano, rimarrà qui, disse ella,

(Continua)

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Giovedì 30 - s. Andrea ap.
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 30 - Attimis, Pasion Schiav.,
Sacile, Venzone.

Processo Metz a Treviso.

Ieri cominciò il processo Metz dinanzi la Corte d'Assise di Treviso. Per l'importanza del processo stesso venuta dall'eco del dibattimento svoltosi già dinanzi la nostra Corte, la curiosità era immensa.

Il nostro corrispondente ci avea data buona relazione, quando ci pervenne un telegramma che ci ha distolti dal riportarla. Ecco il telegramma.

Treviso, 29, ore 4 pom. - Questa mane alle ore 9 1/2 grande affluenza di pubblico alla r. Corte d'Assise. Dopo alcun tempo di inutile attesa si seppe che il Presidente Morossi si trova indisposto, e per tal motivo non può continuare oggi il processo. Ritenuto poi che il ripigliare detto processo dopo un intervallo non preannunciato, può dar causa sufficiente di annullamento, in caso di ricorso in Cassazione dopo emanata la sentenza, si decreta il rinvio di tutto il dibattimento alla prossima sessione di primavera. Il pubblico commenta variamente l'effetto prodotto da una tale dilazione: il prolungamento cioè della prigionia preventiva del Metz.

Alla « Patria del Friuli ».

Nessuna ironia contenevasi nella nostra domanda alla stampa cittadina acciò volesse interessarsi per una proposta affine di ottenere la rappresentanza proporzionale nei nostri Comuni. La domanda era seria; solo ci duole che a Udine sia così poco sentito lo spirito di solidarietà fra la stampa quando si tratta di cose che non compromettono i proprii principii, che fra giornale, giornale regna sovrana quell'invidia, quella gelosia puerile, che appalesano uomini che avranno tutto - ad eccezione della superiorità di ingegno e della generosità d'animo. La qual cosa fa sì, che vengono meno anche di più elementari principii di buona creanza fra colleghi. Esempi: se un giornale vien sequestrato niuno dei colleghi si alza a difenderlo - se un giornale propone alcun che di buono, è la volta che tutti gli altri tacciono. Che più? Perfino i democratici omettono d'invitare alle loro adunanze, ai loro discorsi il Cittadino per paura di venir chiamati clericali dagli asini!

Liste elettorali commerciali.

Sono esposti nell'albo fino al 10 dicembre p. v. gli elenchi degli elettori commerciali. Gli interessati potranno prenderne visura, e contro le decisioni della commissione provinciale è ammesso il ricorso alla Corte d'Appello nei modi e colle formalità di cui l'art. 63 della legge 11 luglio 1894.

Pellegrinaggio Friulano a Roma.

La Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio a Gesù Cristo Redentore raccomanda vivamente ai Rev.mi Parroci e Curati di occuparsi con zelo per indurre i proprii filiani a prender parte numerosi al solenne Pellegrinaggio Friulano a Roma che, come da circolare 16 ottobre loro spedita, si effettuerà nei primi giorni di quaresima, onde lucrare i benefici delle sante Indulgenze concesse dal S. Padre per il prossimo Giubileo Maggiore, altrimenti detto Anno Santo.

Ricorda loro che l'elenco dei pellegrini deve essere spedito non più tardi del 31 Dicembre al Segretario della Commissione Diocesana Cav. Ugo Loschi in Udine - Via della Posta n. 16.

Ancora del convegno ciclistico.

Dicemmo che il sig. Carlo Nigg rifiutò il secondo premio per biciclette inforate. Poi lo stesso con comunicato pubblicato sul Paese affermava che il primo premio venne assegnato alla bicicletta inforata su disegni offerti da un membro della Giuria.

Il Comitato per il convegno ci manda per inserire una risposta in proposito, dove fra altro afferma che il disegno di quella macchina non fu suggerito da un giurato, ma invece dal pittore Dal Toso, che lo trasse dal periodico sportivo Radlerin u. Radler di Berlino, n. 1, 15 ottobre 1895.

Corte d'Assise. - Appiccato incendio. - La Corte è presieduta dal comm. Vanzetti, Giudici sono gli avv. Cosattini e Triberti, P. M., Cav. Merizzi. Difensore l'avvocato Caratti.

Imputato è Treppo Antonio fu Giacomo da Nimis d'anni 54, pregiudicato. Il processo è del tutto indiziario. La specie è appiccato incendio con pericolo di vita di persona, commesso in tempo di notte in Clos di Ciseriis nella casa abitata da Comelli Anna, cognata dell'imputato, dal quale fatto si ebbe un danno di lire 200 circa.

Il fatto avvenne nella notte dal giorno 8 al 9 settembre 1897. La Comelli subito dopo il fatto pose sospetto sul Treppo per dissensi d'interesse, perchè il Treppo avrebbe anche fatto minacce specifiche fin nel giorno precedente. Egli accorse cogli altri, sul luogo d'incendio, e là la cognata gli avrebbe rinfacciato il delitto, ed egli si avrebbe allontanato senz'altro, avrebbe poi manifestato timore di venir arrestato.

L'imputato così si espone nell'interrogatorio: Mi dichiaro innocente. La Comelli è vedova di mio fratello Mattia, morto senza figli maschi, per il qual fatto la sua sostanza mi appartiene in base a testamento lasciato dal nostro genitore. Su questo intendo far causa come già tentai, giacchè mia cognata vuol essere la proprietaria. Nella sera dell'8 settembre andai a casa da Nimis sull'Ave Maria, nè più mi mossi. Nella notte mia moglie mi svegliò dicendo che suonavano le campane di Sedilis a storno. Corsi verso un inteso rumore, vidi l'incendio, volevo prestarmi ad aiuto; in quello sentii mia cognata che con altre donne mi voleva incolpare. Io me ne risentii, le risposi per le rime e poi ritornai a casa. Da ciò, e perchè si sapeva dei litigi, la voce pubblica posò sospetti sul mio conto e perciò temevo venir arrestato. Io venni interrogato e non mi allontanai da casa se non quando sapevo che avrei dovuto star molto in prigione per il processo. Andai all'estero a lavorare; seppi poi della mia condanna in contumacia e mi costituii non è molto alle carceri di Udine.

E qui facciamo rilevare come la Corte d'Assise con sentenza 8 marzo 1898 lo condannò in sua contumacia ad anni 12 di reclusione e 2 anni di vigilanza speciale. Il Treppo ebbe 12 condanne per furti, per acconataggio ecc. ed il Sindaco di Nimis, pure accertando che il Treppo è di fama dubbia, non può ammettere come per dissensi d'interesse abbia potuto arrivare a tanto. Circo stanza da notare è che la casa nella quale avvenne l'incendio non è parte della sostanza contestata perchè di proprietà Pontelli di Tarcento.

La danneggiata Comelli dice che la gente riferiva che il Treppo le faceva minacce, ma che direttamente non ne ebbe. Solo aveva delle seccature.

Degli altri testi d'accusa il perno è Giordani Antonio fu Giovanni di Nimis, il quale asserisce che in sua presenza il Treppo minacciò d'incendio la casa della Comelli in tempo di notte. Il Giordani stesso il giorno dopo il fatto si dava premura di voler parlare coi carabinieri e certo dallo stesso si arguisce che venne fuori la pubblica opinione incolpante il Treppo.

Chi li smarri? - Furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio di Udine alcuni Biglietti di Stato.

Giovanetti onesti. - Ieri al maresciallo delle guardie di città venne consegnata una busta aperta contenente la somma di lire 90, trovata lungo il viale che da porta Aquileia mette alla Stazione ferroviaria. La trovarono i ragazzi Giovanni Lazzaris di Michele di anni 13 e Casal Angelo di Bortolo di anni 12 da Forno di Zoldo, qui venditori di castagne.

Tasse vetture e domestici e sui cani. - Venne reso esecutivo il ruolo suppletivo di queste tasse, da pagarsi in due rate, dicembre p. v. e febbraio 1900, l'ultima però nel solo dicembre p. v.

Colla preziosa morte del giusto, ricevuti tutti i santi Sacramenti, spirava alle 3 pom. di oggi il M. R.

Don BENIAMINO RIGA confessore alle Grazie.

Il conoscitissimo e simpatico vecchietto, sono otto giorni, fu colpito da

polmonite acuta, cui non valse resistere la sua tempra robusta, malgrado i suoi 77 anni.

Emerito direttore scolastico a Palmanova e a Gemona (qui per ben 34 anni) si ritirò nei suoi ultimi anni in Udine prestando assistenza spirituale al Santuario delle Grazie. La sua dipartita ha gettato nel lutto una famiglia che per lui aveva un culto particolare.

Gli amici e i colleghi in sacerdozio rimpiangono il caro estinto e gli pregano il « sia pace all'anima sua ».

I funerali avranno luogo nella chiesa delle Grazie venerdì mattina alle ore 9, partendo dalla casa N. 14 via Giardino grande.

Dispacci Stefano e partito avi (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaaliana Il Transvaal protesta

Brusselle, 29, (P.). - L'invitato del Transvaal dott. Leydis, ha inviato alle potenze europee una nota ufficiale di protesta contro l'incorporazione dei cafrì e dei basutos all'esercito inglese nel Natal; e contro l'uso da parte degli inglesi delle palle dum-dum.

(Nella conferenza accademica per la pace tenutasi la primavera all'Aja fu approvata una proposta che proibisce in guerra l'uso dei proiettili dum-dum. Ed è così che i signori inglesi rispettano i deliberati d'una conferenza mondiale?... Quando si dice inglesi...)

Morti e feriti

Londra, 29. - Secondo il Westminster Gazette le perdite degli Inglesi nella guerra del Sud Africa sarebbero finora tremila tra morti, feriti e prigionieri.

Speranze di pace

Londra, 29. - Balfour parlando a Deurbury espresse la speranza che presto ristabilirassi la pace.

Marce e ritirate

Capetown, 29. - La colonna di Gataere è giunta a Putterskraal; un distacco occupò Bushmanshoek. Il nemico ritrossi in direzione di Molteno. Assicurasi che il campo boero nel Ladysmith venne sgombrato.

Un tentativo fallito

Orangeriver, 29. - Dopo la battaglia di Eustin il nono lancieri tentò tagliare la ritirata dei boeri, ma dovette ripiegare. Un comandante boero fu fatto prigioniero.

Il ritorno dei sovrani di Germania

Londra, 28. - I sovrani tedeschi sono giunti a Porto Victoria. Il yacht « Hohenzollern », sul quale si sono imbarcati, partirà domattina.

Ancora le dimostrazioni czeche

Praga, 29 (P.). - Domenica a Chlumetz circa un migliaio di czechi, dopo un meeting di protesta contro la revoca delle ordinanze sulle lingue, percorsero le vie della città fracassando le finestre delle case abitate dai tedeschi. La folla schernì la gendarmeria la quale con le baionette innestate caricò i dimostranti disperdendoli.

Un difensore del « giudei » sfortunato

Praga, 29 (P.). - Il rettore dell'Università czecha, di fronte al fermento degli studenti che non accennava a cessare, ha invitato il prof. Masaryk a sospendere le sue lezioni fino all'anno venturo. Ogni giorno il Masaryk era fatto segno a ostili dimostrazioni, da parte degli studenti antisemiti.

(Come i lettori lo sanno il prof. Masaryk ha pubblicato un opuscolo sul processo di Polna, nel quale prende le difese degli ebrei di fronte all'accusa dell'assassinio rituale. Gli studenti antisemiti dell'Università di Praga dal giorno in cui uscì l'opuscolo impedirono continuamente al detto professore di tenere le sue lezioni.)

La situazione politica in Austria

Vienna, 29. (P.). - Alla Camera czechi e slavi continuano a fare l'ostruzionismo. Nella seduta di ieri due deputati czechi parlarono per sei ore consecutive. Il Governo vista l'im-

possibilità di continuare i lavori parlamentari è addivenuto a trattative col club di deputati giovani czechi per un accordo. Queste continuarono durante l'intera giornata di ieri, ma a quanto sembra con risultato sfavorevole. Per abbandonare l'ostruzionismo i giovani czechi hanno posto due condizioni principali: Il ritiro del presidente del ministero co. Clary e del ministro della giustizia Kindinger; e la revoca delle ordinanze esecutive emanate in seguito alla revoca delle ordinanze sulle lingue.

I capi dei partiti tedeschi ebbero l'occasione di precisare la loro posizione di fronte alle domande dei czechi si mantengono apertamente repulsivi. Essi non intendono d'accettare in nessuna di queste domande.

Vienna, 28 (P.). - Nei corridoi della Camera e nei circoli politici circolava questa sera la voce che un eminente uomo politico diramerebbe fra breve l'invito ad una conferenza nella quale si dovrebbero gettare le basi per un accordo nazionale fra czechi e tedeschi.

Vienna, 29 (P.). - Oggi l'imperatore riceverà in udienza il principe Windischgrätz presidente della Camera dei Signori. Si dice che egli verrà incaricato dalla Corona d'avviare l'azione per un accordo nazionale fra czechi e tedeschi.

Antonio Vittori, corrispondente.

Natale e Capo d'Anno

La premiata Ditta A. AVOLIO e C. di Siracusa, avverte la sua clientela, che, in occasione delle prossime feste, ha ridotto i prezzi dei suoi pregevoli vini di lusso come segue: Moscato di Siracusa stravecchio L. 1.90 bottigli. e L. 1.80 per 0,0 litri Albanello Secco stravecchio L. 1.75 bottiglia, e L. 1.65 per 0,0 litri.

AVVERTENZE: La merce sarà spedita contro assegno dell'importo franca d'ogni spesa alla stazione destinataria. Non si accettano ordini inferiori alle sei bottiglie ed a litri quindici.

L'anno Santo

Manuale storico-teorico-pratico, del Giubileo in occasione dell'anno Santo 1900. - Elegante volume di pagine 700, riccamente illustrato con ritratto recentissimo in cromo di Sua Santità Leone XIII, oltre 27 vignette ed una carta topografica di Roma. L. 1.50 la copia.

Si vende presso la Libreria del Patronato, Via della Posta N. 16 in Udine.

Presso la Libreria del Patronato Udine

Trovansi già in vendita gli Almanacchi per l'anno 1900, delle Famiglie cristiane edizione Bensiger e Co. S.A. in Ennsieden (Svizzera): delle Famiglie cattoliche edizione Desclée Lefebvre e Co. Roma. I due bellissimi Almanacchi illustrati con ricche incisioni e con una splendida cromolitografia nel frontespizio, si vendono presso la suddetta libreria a cent. 50. l'uno.

G. Montuori - Opere predicabili, pagnegrici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

P. F. Dumortier - Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. a Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

Can. D. Scotti-Pagliara - Sermoni opera le sette parole profferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

BOLLETTINO DI BORSA

Table with columns for RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Includes data for Italian, Mediterranean, and other financial instruments.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze, Arrivi, and various train routes like Udine to Venezia, Trieste, and Spilimbergo.

Da vendersi due Tabernacoli in marmo, a prezzi ridottissimi. - Rivolgersi al laboratorio GREGORUTTI, Giardino Grande.

RADEIN

Acqua minerale, acidula sodio-litica. La Fonte di Radein, nel suo genere, è indubbiamente, la più ricca di tutta l'Europa. Quest'acqua, nel suo uso terapeutico è insuperabile, specialmente nelle malattie dei reni, della vescica e nell'Artride.

E' graditissima come bevanda giornaliera da tavola e rinfrescativa, presa con un vino acidulo, oppure con latte o conserve.

La Radein è la migliore e la più salubre fonte di acque congeneri della Stiria, ed in Austria, e dappertutto, viene preferita a qualsiasi altra acqua. - Mettiamo a disposizione dei Signori Farmacisti ed Osti, qualche bottiglia come prova.

Unico Deposito per tutta l'ITALIA, presso la DITTA: FRATELLI DORTA Udine

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text about its benefits for nervous and weak individuals, and a small illustration of a man.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE  
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia  
Lire 3 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DI FFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far.

MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo.»

Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata: merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vende presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

gli Oli d'Oliiva  
P. SASSO e FIGLI  
di ONEGLIA  
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Eg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto  
id. dorato > 1,80 >>  
Soprafino . . . > 1,60 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli eg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da eg. 50, ribasso di cent. 10 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso an-eg. o.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domenica e della B. V. — Vol. di pag. 352 legatura

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

1900 — ANNO SANTO — 1900

Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITA'

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournai e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. — Ogni copia vale cent. 50. — I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano — S. LEGA EUCHARISTICA — Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "operette", immagini sacre, nonché i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia. — Santi al cento L. 1.50.

IL NUOVO MESSALE DESCLÉE. Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale sciolto per sole L. 20. — Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. — Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. — Guerniture gratis cioè 8 spiccoli dorati e 8 segnaocchi pura seta. — Alle Fabbricerie si accordano i pagamenti semestrali. — Formato del Messale 33 x 24.

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ARTE DEL DIB. con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.--

CATECHISMO BESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLIVE ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3-50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.